

COMUNE DI COLOBRARO

(Provincia di Matera)

PROGETTO: Determinazione del Responsabile del Servizio n. 15 del 19-04-2021
LAVORI DI RECUPERO/RESTAURO/RIQUALIFICAZIONE DEL
CONVENTO DEI FRANCESCANI

FASE DEL PROGETTO: PROGETTAZIONE DEFINITIVA

RELAZIONE GENERALE

Scala:

Tavola n. 01

Data: Aprile 2021

Il Tecnico
arch. Egidio FIORENZA

RELAZIONE GENERALI

Premessa

Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica del comune di Colobrarò n. 15 del 19-04-2021, è stato conferito al sottoscritto arch. Egidio FIORENZA, l'incarico di redigere il progetto definitivo inerente i lavori di recupero/restauro/riqualificazione del Convento francescano in Colobrarò (MT).

Cenni storici

La storia della costruzione del complesso conventuale è ricca di avvenimenti: soltanto nel 1601, il Vescovo diocesano di Anglona, Mons. Ascanio IACOVAZZI, concede l'assenso alla fondazione del convento per accogliere dodici monaci francescani. La sua edificazione, in adiacenza della Cappella di San Salvatore extra moenia, avvenne con spesa comunitaria. Al piano terra e nell'orto esterno i monaci svolgevano tutte le loro attività quotidiane legate al lavoro; viceversa al piano superiore si trovano le cellette che hanno ospitato i monaci francescani per il riposo e le orazioni.

Il complesso si sviluppa su due livelli intorno al pregevole chiostro interno: il piano terra del Convento, restaurato tra il 2009 e il 2015 per essere adibito a laboratorio demo-etno-antropologico, conserva inalterato il suo impianto originale sia per i locali che per il chiostro ad arcate a tutto sesto su robusti pilastri quadrangolari. Al centro del chiostro vi è il pozzo quadrangolare, la cui vera è stata realizzata con conci finemente scolpiti. Le facciate esterne, recuperate agli inizi degli anni 2000, sono state riportate allo stato originario (muratura a faccia vista) con la caratteristica pietra locale; il convento forma un corpo unico con la Chiesa di Sant'Antonio da Padova con il quale in origine comunicava anche internamente.

In seguito al trasferimento dei monaci, il convento è stato adibito a caserma dei carabinieri, magazzini del consorzio agrario, sede comunale, casa di riposo per anziani; nel 1954 venne ceduto definitivamente al Comune di Colobrarò.

Stato di fatto

Trattasi di corpo di fabbrica che si sviluppa su due livelli (piano terra e primo) con struttura in elevazione in muratura di pietra. Il piano terra, di recente recupero, è adibito a laboratorio demo-etno-antropologico ed è dotato di servizi igienici. Il primo piano, invece, risulta essere completamente inutilizzato, privo di impianti tecnologici ed opere di finitura; gli infissi esterni (in legno) presenti risultano essere in cattivo stato. La copertura è a falde, con struttura in c.a. Nella struttura sono presenti sia volte a botte che a crociera.

Come già accennato, il convento presenta un pregevole chiostro interno caratterizzato da arcate a tutto sesto su robusti pilastri quadrangolari; la superficie calpestabile del chiostro, in pietra locale e mattoni in cotto, è stata oggetto di recente recupero.

Nel recuperare la pavimentazione e nel rimuovere le aiuole poste ai 4 angoli del chiostro, è stato rinvenuto il cunicolo atto a ricevere le acque piovane del tetto e della superficie del chiostro: il cunicolo è stato pulito e richiuso nella parte superiore con le pietre originarie, poste in modo che il perimetro sia ben "leggibile" sulla superficie pavimentata.

Progetto

Gli interventi previsti in progetto prevedono la creazione di una struttura turistico-ricettiva mediante il recupero del primo piano e la riqualificazione del giardino adiacente il corpo di fabbrica (sia la parte esposta ad ovest, sia la parte esposta a nord) mediante la realizzazione di percorsi pedonali in pietra, la piantumazione di alberi ed arbusti, l'illuminazione della superficie. Il primo piano del convento sarà oggetto di nuova suddivisione degli spazi interni al fine, appunto, di rendere fruibile l'intero complesso come struttura ricettiva.

Saranno utilizzati materiali idonei per interventi di restauro ed applicate tecniche di consolidamento poco invasive ed allo stesso tempo molto efficaci.

Sommariamente, le opere da realizzarsi possono essere così elencate:

- opere di consolidamento (ripristino strutturale);
- interventi di restauro e risanamento conservativo;
- nuova suddivisione degli spazi interni mediante la demolizione della tramezzatura esistente e la realizzazione di una nuova tramezzatura;
- realizzazione degli impianti tecnologici (riscaldamento, elettrico, igienico sanitario);
- realizzazione delle opere di finitura (pavimenti e rivestimenti, intonaci, pitturazione interna, infissi e bussole);
- la posa in opera di un' ascensore;
- Sistemazione del giardino esterno adiacente il convento.

Inoltre è previsto uno specifico studio illuminotecnico volto ad evidenziare ed esaltare le caratteristiche architettoniche delle facciate esterne, ed i nuovi percorsi in pietra che si andranno a realizzare nel giardino.

Sotto l'aspetto strettamente distributivo, la superficie del primo piano sarà suddivisa nel seguente:

- camere da letto con servizi igienici interni alle stesse;
- sala pranzo e relativa cucina;
- piccoli spazi polifunzionali;
- ufficio amministrazione ed attesa clienti;
- locale adibito a deposito;

Una delle camere da letto ed il relativo bagno sarà arredata in modo tale da risultare idonea ad ospitare persone (2) diversamente abili. L'accesso al primo piano, oltre che dall'attuale scala interna, sarà garantito dalla realizzazione di un nuovo accesso esterno da ricavare nell'attuale locale caldaia e dotato, oltre che dalla scala, da un'ascensore/montacarichi.

I lavori saranno eseguiti a perfetta regola d'arte, utilizzando materiali idonei per interventi di restauro. Per tutto quanto non descritto nella presente, si rimanda agli altri elaborati tecnici.

Colobrarò, 28-04-2021

Il tecnico

arch. Egidio FIORENZA